statistiche today

Istat Istituto Nazionale di Statistica

SOCIETÀ

Prosegue la crescita degli italiani residenti all'estero

RISIEDE IN EUROPA POCO PIÙ DELLA METÀ DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Al 31 dicembre 2024 i cittadini italiani abitualmente dimoranti all'estero sono 6 milioni e 382mila, in aumento di 243mila unità sull'anno precedente (stime provvisorie). Oltre il 50% di essi risiede in Europa, quasi il 41% in America.

MENO DI UN ITALIANO RESIDENTE ALL'ESTERO SU TRE È NATO IN ITALIA

Al 31 dicembre 2023, solo il 30,8% degli italiani residenti all'estero è nato in Italia.

DINAMICA NATURALE POSITIVA PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Con 27mila nascite e 8mila decessi nel 2024 il saldo naturale degli italiani che risiedono all'estero si conferma positivo: +19mila unità.

NUMEROSI I RICONOSCIMENTI DI CITTADINANZA ITALIANA ALL'ESTERO

Aumentano le acquisizioni di cittadinanza italiana ottenute dai residenti all'estero: 121mila nel 2024, +4mila rispetto al 2023 (stime), ottenute in più della metà dei casi per trasmissione della cittadinanza *(iure sanguinis)*.

I FLUSSI MIGRATORI CONTRIBUISCONO ALL'AUMENTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Nel 2024 si stimano 156mila espatri e 53mila rimpatri di italiani. Il saldo migratorio verso l'estero è pari a -103mila unità.

OLTRE 49MILA I MOVIMENTI DEGLI ITALIANI TRA STATI ESTERI

Il 24,9% di questi spostamenti ha riguardato individui nati in Italia. Le principali mete sono i Paesi europei e gli Stati Uniti.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

Acquisizioni di cittadinanza e migrazioni fanno crescere gli italiani all'estero

Al 31 dicembre 2024, secondo le stime provvisorie[1], i cittadini italiani che dimorano abitualmente all'estero sono 6 milioni e 382mila (Prospetto 1), 243mila individui in più rispetto all'inizio dell'anno (6 milioni e 138mila) per un incremento relativo pari al 4,0%). Il 54% di essi risiede in Europa, il 40,9% in America mentre il restante 5,1% vive in Africa (1,1%), Asia (1,3%) e Oceania (2,7%).

L'aumento del numero di cittadini italiani residenti all'estero è trainato soprattutto dalle acquisizioni di cittadinanza italiana e da una vivace dinamica migratoria. Nel 2024 si stimano 121mila acquisizioni, in aumento del 4,4% rispetto alle 116mila del 2023. Il saldo migratorio, pari a +103mila nel 2024, è quasi raddoppiato rispetto al 2023 quando risultò pari a +53mila. Tale significativa crescita è effetto di un aumento degli espatri e di una riduzione dei rimpatri che, se per l'Italia costituisce una perdita di capitale umano, nei Paesi esteri si tramuta in guadagno.

Le nascite (oltre 27mila nel 2024) superano i decessi (oltre 8mila), determinando un saldo naturale di 19mila unità, analogo a quello riscontrato nel 2023.

Le acquisizioni della cittadinanza italiana avvengono nella maggior parte dei casi (52% nel 2023, secondo gli ultimi dati definitivi) per discendenza (*iure sanguinis*). Seguono le acquisizioni per trasmissione al minore convivente (37%) e per matrimonio (11%). Le acquisizioni sono numerose nei Paesi dell'America centro-meridionale (oltre 90mila nel 2023; 45,5 per mille residenti di quei paesi), in particolare in Brasile (oltre 41mila; 70,1 per mille) e in Argentina (circa 33mila; 35,2 per mille), soprattutto per effetto dei riconoscimenti *iure sanguinis*. I primi due consolati per numerosità del fenomeno sono San Paolo (quasi 21mila acquisizioni; 81,7 per mille residenti) e Buenos Aires (oltre 12mila; 37,3 per mille) che, nell'insieme, raggruppano il 28,4% del totale delle acquisizioni, che sono molto meno numerose, invece, nei Paesi europei (circa 14mila, 4,2 per mille residenti).

PROSPETTO 1. BILANCIO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA RESIDENTE ALL'ESTERO PER SESSO. Anni 2023 e 2024, valori assoluti

	2023			2024 (a)		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Popolazione al 1° gennaio	3.072.983	2.867.124	**5.940.107**	3.172.441	2.965.897	**6.138.338**
Nascite	13.606	12.945	**26.551**	14.149	13.263	**27.412**
Trasferiti da altro Stato estero	25.475	21.887	**47.362**	26.486	22.943	**49.429**
Trasferiti dall'Italia (espatri)	62.894	51.163	**114.057**	83.723	72.009	**155.732**
Acquisizioni della cittadinanza italiana	57.749	58.589	**116.338**	59.691	61.144	**120.835**
Decessi	5.709	2.148	**7.857**	6.004	2.269	**8.273**
Trasferiti in altro Stato estero	25.475	21.887	**47.362**	26.486	22.943	**49.429**
Trasferiti in Italia (rimpatri)	34.870	26.416	**61.286**	29.521	22.987	**52.508**
Saldo naturale	+7.897	+10.797	**+18.694**	+8.145	+10.994	**+19.139**
Saldo migratorio	+28.024	+24.747	**+52.771**	+54.202	+49.022	**+103.224**
Aggiustamento statistico (b)	+5.788	+4.640	**+10.428**	-	-	**-**
Popolazione al 31 dicembre	3.172.441	2.965.897	**6.138.338**	3.294.479	3.087.057	**6.381.536**

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2023), Produzione dei dati di conteggio e di flusso della popolazione italiana residente all'estero (2023 e 2024), Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente (2023 e 2024), Stime anticipatorie degli indicatori demografici e sociali (2024).

(a) Stime provvisorie.
(b) Per il bilancio del 2024 è escluso l'aggiustamento statistico (si veda Nota metodologica), la cui validazione sarà definita in un quadro di coerenza con il Censimento permanente della popolazione dell'anno 2024.

Oltre due terzi delle nascite da genitori residenti in Paesi europei

Nel 2024 i nati da genitori italiani dimoranti all'estero sono oltre 27mila (Prospetto 2), in aumento di 861 unità sul 2023. Le nascite si registrano in prevalenza nei Paesi europei (il 68,1%), in particolare in Germania (16,8%), in Svizzera (14,2%) e nel Regno Unito (8,8%). Nel 2023, secondo gli ultimi dati definitivi, il Consolato con il maggior numero di nati da italiani residenti è stato quello di Londra (quasi 2mila, 7,3% del totale), seguito dai consolati di Zurigo (oltre 1.500, pari al 5,7%) e Parigi (quasi 1.000, con il 3,6% in termini relativi).

Il tasso di natalità complessivo è pari al 4,4 per mille, ma si osservano significative differenze tra i continenti esteri di residenza. I valori più elevati si riscontrano tra gli italiani residenti in Europa (5,5 per mille).

[1] Il dato definitivo relativo alla popolazione residente al 31 dicembre 2024 e ai flussi dell'anno 2024 sarà rilasciato a dicembre 2025 contestualmente e coerentemente con il rilascio dei risultati censuari della popolazione abitualmente dimorante in Italia al 31 dicembre 2024. In questo report, dove non disponibili i dati provvisori riferiti all'anno 2024, sono riportati gli ultimi dati definitivi relativi all'anno 2023.

A un maggior dettaglio territoriale, tra i Paesi dell'Unione europea, la Spagna presenta il tasso di natalità più elevato (5,6 per mille), seguita dalla Germania (5,5) e dalla Francia (5,0), mentre tra i Paesi extra-Ue spiccano la Svizzera (6,0) e il Regno Unito (4,9). I tassi di natalità nel continente americano risultano più contenuti (2,7 per mille), anche laddove si concentra una quota importante di italiani, come ad esempio in Brasile (3,6 per mille) o in Argentina (2,0). I diversi livelli di questi tassi possono essere spiegati da diversi motivi. Nei Paesi di più antica emigrazione italiana, come i Paesi dell'America centro-meridionale, la bassa natalità si lega a una struttura per età degli italiani residenti più vecchia che altrove. Inoltre, possono aver influito una diversa propensione o motivazioni opportunistiche a dichiarare le nascite da parte dei genitori. Può ad esempio accadere che l'iscrizione avvenga solo quando si determini una specifica necessità (ad es. di disporre di un passaporto italiano, anche solo per un viaggio). Altri fattori, legati alla procedura amministrativa sottesa alla formazione del dato, possono determinare ritardi nelle registrazioni (si veda anche la Nota metodologica).

Nel 2024 i decessi di italiani residenti all'estero sono stimati in poco più di 8mila, +416 unità rispetto all'anno precedente, per un tasso di mortalità complessivo dell'1,3 per mille. Così come per le nascite, la più alta incidenza di decessi riguarda i residenti in Europa (83,8%), dove la quota di nati in Italia tra i residenti all'estero è più elevata. I primi cinque consolati per numero di decessi, nel 2023, sono stati quelli di Stoccarda, Zurigo, Francoforte, Colonia e Parigi, dove complessivamente si registrano oltre 2mila morti.

Considerando l'insieme dei Paesi esteri, si osserva un consistente divario di genere per quel che riguarda la mortalità. Infatti, solo poco più di un quarto dei decessi riguarda le donne. Almeno tre sono le cause alla base di tale squilibrio. La prima è la ben nota più favorevole sopravvivenza delle donne rispetto agli uomini. Una seconda ragione consiste in uno sbilanciato rapporto tra i sessi, favorevole alla componente maschile, nel collettivo dei residenti italiani all'estero, soprattutto nei Paesi europei. Infine, nei Paesi in cui l'emigrazione italiana ha radici molto antiche, in particolar modo in quelli dell'America centro-meridionale, è verosimile che parte degli eventi di decesso non vengano comunicati alle autorità italiane, non avendo più gli emigrati o i loro discendenti rapporti in essere con il Paese di origine (di tipo parentale o lavorativo, ad esempio).

PROSPETTO 2. NASCITE E DECESSI DEGLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO, PER CONTINENTE, AREA, PRINCIPALE PAESE DI RESIDENZA E SESSO. Anno 2024 (a), valori assoluti, composizione percentuale e tassi per mille residenti

	NATI					MORTI				
	Maschi	Femmine	Totale	%	Tasso di natalità	Maschi	Femmine	Totale	%	Tasso di mortalità
Unione europea	**6.182**	**5.731**	**11.913**	**43,5**	**5,4**	**3.585**	**1.203**	**4.788**	**57,9**	**2,2**
di cui:										
Germania	*2.359*	*2.250*	*4.609*	*16,8*	*5,5*	*1.762*	*547*	*2.309*	*27,9*	*2,8*
Francia	*1.255*	*1.131*	*2.386*	*8,7*	*5,0*	*1.019*	*368*	*1.387*	*16,8*	*2,9*
Belgio	*363*	*356*	*719*	*2,6*	*2,6*	*346*	*155*	*501*	*6,1*	*1,8*
Spagna	*798*	*710*	*1.508*	*5,5*	*5,6*	*120*	*34*	*154*	*1,9*	*0,6*
Altri Paesi europei	**3.470**	**3.279**	**6.749**	**24,6**	**5,7**	**1.511**	**637**	**2.148**	**26,0**	**1,8**
di cui:										
Svizzera	*2.007*	*1.893*	*3.900*	*14,2*	*6,0*	*1.194*	*507*	*1.701*	*20,6*	*2,6*
Regno Unito	*1.239*	*1.162*	*2.401*	*8,8*	*4,9*	*247*	*96*	*343*	*4,1*	*0,7*
Europa	**9.652**	**9.010**	**18.662**	**68,1**	**5,5**	**5.096**	**1.840**	**6.936**	**83,8**	**2,0**
America settentrionale	**677**	**583**	**1.260**	**4,6**	**2,7**	**213**	**109**	**322**	**3,9**	**0,7**
di cui:										
Stati Uniti d'America	*528*	*439*	*967*	*3,5*	*3,0*	*131*	*46*	*177*	*2,1*	*0,5*
Canada	*149*	*144*	*293*	*1,1*	*2,0*	*82*	*63*	*145*	*1,8*	*1,0*
America centro meridionale	**2.832**	**2.798**	**5.630**	**20,5**	**2,7**	**487**	**260**	**747**	**9,0**	**0,4**
di cui:										
Argentina	*945*	*1.028*	*1.973*	*7,2*	*2,0*	*168*	*140*	*308*	*3,7*	*0,3*
Brasile	*1.168*	*1.132*	*2.300*	*8,4*	*3,6*	*111*	*41*	*152*	*1,8*	*0,2*
Venezuela	*143*	*121*	*264*	*1,0*	*2,3*	*86*	*23*	*109*	*1,3*	*0,9*
America	**3.509**	**3.381**	**6.890**	**25,1**	**2,7**	**700**	**369**	**1.069**	**12,9**	**0,4**
Africa	**294**	**247**	**541**	**2,0**	**7,7**	**96**	**31**	**127**	**1,5**	**1,8**
Asia	**426**	**394**	**820**	**3,0**	**10,2**	**70**	**14**	**84**	**1,0**	**1,0**
Oceania	**268**	**231**	**499**	**1,8**	**3,0**	**42**	**15**	**57**	**0,7**	**0,3**
TOTALE	**14.149**	**13.263**	**27.412**	**100,0**	**4,4**	**6.004**	**2.269**	**8.273**	**100,0**	**1,3**

Fonte: Istat, Stime anticipatorie degli indicatori demografici e sociali.
(a) Stime provvisorie.

Flussi all'estero in rialzo anche per effetto sanzione su mancata iscrizione AIRE

I dati provvisori del 2024 evidenziano un consistente aumento degli espatri (156mila, +36,5% sul 2023), parzialmente attribuibile all'entrata in vigore della Legge n. 213 del 30 dicembre 2023, che prevede sanzioni amministrative per i cittadini italiani che soggiornano all'estero per oltre 12 mesi senza adempiere all'obbligo di iscrizione nei registri dell'Anagrafe Italiana dei Residenti all'Estero (AIRE). Il numero dei rimpatri nel 2024 è, invece, pari a 53mila (-14,3%). Il saldo migratorio, come si è visto, è dunque ampiamente positivo e pari a 103mila italiani all'estero, +50mila unità rispetto al 2023[2]. Nel 2024 l'età media degli italiani espatriati è pari a 32,8 anni mentre quella dei rimpatriati, più alta, è pari a 35,3 anni.

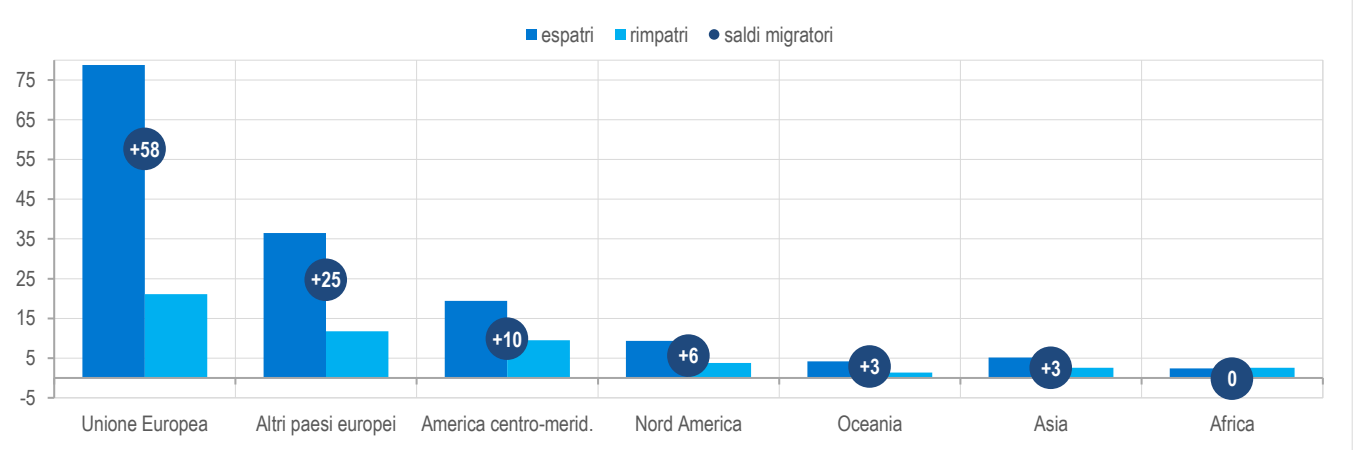
La maggior parte degli espatriati (74,0%, pari a 115mila unità) si dirige in Europa (Figura 1), in particolare verso i Paesi dell'Unione europea (79mila) dove, al netto dei rimpatri (21mila), si registra un saldo migratorio pari a +58mila italiani. Anche i Paesi europei extra-Ue mostrano un saldo migratorio positivo di italiani (+25mila), così come, oltre oceano, l'America settentrionale (+6mila) e l'America Latina (+10mila circa).

Più in dettaglio, i principali Paesi verso i quali emigrano i cittadini italiani sono Germania, Spagna, Regno Unito, Svizzera e Francia che, nel loro insieme, accolgono nel 2024 il 54,6% del totale degli espatriati nel 2024. Tra le mete extra europee, seguono il Brasile (6,9%) e gli Stati Uniti (5,0%). Verso i Paesi dell'America Latina si dirigono soprattutto cittadini italiani nati all'estero, cioè individui precedentemente giunti in Italia che, una volta acquisita la cittadinanza italiana *iure sanguinis* (in quanto discendenti di generazioni di emigrati italiani), fanno ritorno nel Paese di origine.

Con riferimento ai rientri in Italia, invece, dei 53mila rimpatri stimati nel 2024, oltre un terzo (35,3%) origina da Germania, Regno Unito e Svizzera, ossia da Paesi che in passato, soprattutto a partire dagli anni Cinquanta, hanno costituito mete principali dei flussi di emigrazione dall'Italia. A questi seguono il Brasile (6,1%), gli Stati Uniti (5,8%) e l'Argentina (5,4%). Anche in questo caso, si tratta dei tre Paesi oltreoceano che, nel periodo della Grande Emigrazione nella prima metà del Novecento, ospitarono ingenti flussi di emigrati italiani.

Dei 156mila italiani espatriati nel 2024, 78mila (50,4%) sono partiti dal Nord Italia (il 29,3% dal Nord-ovest e il 21,1% dal Nord-est), circa 26mila dal Centro (16,7%) e 51mila dal Mezzogiorno (21,0% dal Sud e 11,9% dalle Isole). Circa un espatrio su cinque origina in Lombardia (30mila espatri, pari al 19,5% del totale), mentre più contenuti sono i flussi di espatrio dal Veneto (16mila, 10,1%), dalla Sicilia (14mila, 9,0%), dalla Campania e dal Piemonte (entrambe le regioni 11mila, 7,2%), nonché dal Lazio (poco meno di 11mila, 6,8%) e dall'Emilia-Romagna (poco più di 10mila, 6,5%). Il 49,0% dei rimpatri è diretto verso il Nord, il 18,1% al Centro e il 32,9% nel Mezzogiorno. La prima regione per numero di rimpatri è la Lombardia, dove si valuta un 17,4% di rimpatri, seguita dalla Sicilia (10,0%), dal Piemonte (8,8%) e dal Lazio (8,7%).

FIGURA 1. ESPATRI, RIMPATRI E SALDI MIGRATORI PER AREA GEOGRAFICA DI ORIGINE/DESTINAZIONE. Anno 2024 (a), valori assoluti in migliaia.



Fonte: Istat, Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente
(a) Dati provvisori.

[2] Si veda anche "Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente – Anni 2023-2024", Istat, 2025.

Europa e USA le principali destinazioni degli italiani tra Paesi esteri

L'Italia non rappresenta il solo fulcro, in partenza o in arrivo, dei movimenti dei cittadini italiani con l'estero. Una significativa quota di trasferimenti, infatti, avviene tra Paesi esteri, rappresentando una dinamica interessante nell'ambito delle migrazioni internazionali. Il fenomeno, noto come "migrazione secondaria", in genere coinvolge individui che, dopo un primo trasferimento all'estero, decidono di spostarsi in un altro Paese, spinti dalla ricerca di migliori opportunità lavorative, di condizioni di vita più favorevoli o da motivazioni familiari. Le principali determinanti includono, dunque, fattori economici, il grado di integrazione nel paese ospitante da cui si parte, la presenza di comunità italiane nei Paesi esteri in cui si arriva e l'assenza di barriere alla libera circolazione, come nel caso dei Paesi dell'Ue.

Secondo i dati provvisori, nel 2024 gli spostamenti di residenza degli italiani tra Stati esteri (esclusa dunque l'Italia) sono stati oltre 49mila, quasi otto ogni 1.000 residenti all'estero. Il 46,4% degli spostamenti ha riguardato le donne e il 24,9% individui nati in Italia. Il Paese maggiormente attrattivo è la Spagna, ove si sono diretti quasi 13mila 600 individui, il 27,4% degli italiani trasferitisi tra Stati esteri (Prospetto 3). Si tratta di connazionali provenienti principalmente dal continente sudamericano, nella metà dei casi (50,4%) dall'Argentina. Verso gli Stati Uniti d'America si sono diretti 5mila e 200 italiani (10,6% dei trasferimenti tra Stati): il Venezuela (22,2%) e il Brasile (13,9%) sono i primi due Paesi di origine di questi flussi.

PROSPETTO 3. PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE E DESTINAZIONE DEI TRASFERIMENTI TRA STATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.
Anno 2024 (a), valori assoluti per paese di destinazione e percentuali per paese di origine

PAESE DI DESTINAZIONE									
Spagna (13.561)		Stati Uniti d'America (5.248)		Regno Unito (3.303)		Svizzera (2.840)		Germania (2.813)	
Paese di origine	**%**	**Paese di origine**	**%**	**Paese di origine**	**%**	**Paese di origine**	**%**	**Paese di origine**	**%**
Argentina	50,4	Venezuela	22,2	Brasile	18,1	Germania	27,0	Brasile	14,2
Venezuela	12,4	Brasile	13,9	Argentina	7,2	Francia	11,2	Argentina	13,9
Regno Unito	4,8	Regno Unito	9,6	Stati Uniti d'America	6,7	Regno Unito	10,9	Svizzera	8,4
Uruguay	4,4	Argentina	8,9	Sudafrica	6,4	Stati Uniti d'America	4,9	Regno Unito	8,1
Brasile	2,9	Spagna	4,3	Spagna	5,6	Spagna	4,8	Spagna	6,5
Altri Europa	11,2	Altri Europa	15,6	Altri Europa	31,5	Altri Europa	20,6	Altri Europa	24,6
Altri America	12,3	Altri America	18,0	Altri America	10,3	Altri America	12,8	Altri America	16,4
Altri Paesi	1,6	Altri Paesi	7,5	Altri Paesi	14,2	Altri Paesi	7,9	Altri Paesi	8,0
Totale	**100,0**	**Totale**	**100,0**	**Totale**	**100,0**	**Totale**	**100,0**	**Totale**	**100,0**
PAESE DI DESTINAZIONE									
Francia (2.712)		Portogallo (1.449)		Brasile (1.427)		Paesi Bassi (1.416)		Australia (1.093)	
Paese di origine	**%**	**Paese di origine**	**%**	**Paese di origine**	**%**	**Paese di origine**	**%**	**Paese di origine**	**%**
Svizzera	9,5	Brasile	57,1	Regno Unito	22,2	Brasile	14,1	Argentina	21,2
Germania	8,4	Regno Unito	7,7	Germania	13,0	Argentina	11,7	Regno Unito	19,7
Regno Unito	8,4	Germania	4,0	Portogallo	10,8	Regno Unito	9,3	Brasile	11,4
Argentina	7,6	Svizzera	2,9	Irlanda	6,7	Germania	9,0	Spagna	4,0
Brasile	7,6	Argentina	2,8	Stati Uniti d'America	6,7	Spagna	5,4	Nuova Zelanda	3,9
Altri Europa	27,3	Altri Europa	13,1	Altri Europa	23,9	Altri Europa	21,8	Altri Europa	15,8
Altri America	10,4	Altri America	7,2	Altri America	10,4	Altri America	16,1	Altri America	11,3
Altri Paesi	20,6	Altri Paesi	5,2	Altri Paesi	6,3	Altri Paesi	12,5	Altri Paesi	12,5
Totale	**100,0**	**Totale**	**100,0**	**Totale**	**100,0**	**Totale**	**100,0**	**Totale**	**100,0**

Fonte: Istat, Produzione dei dati di conteggio e di flusso della popolazione italiana residente all'estero (2024)
(a) Dati provvisori.

Le destinazioni dei movimenti degli italiani tra Stati esteri sono simili a quelle dei movimenti in uscita dall'Italia, ovvero tra i Paesi preferiti figurano il Regno Unito, la Svizzera, la Germania e la Francia. In ognuno di questi Paesi nel 2024 si sono diretti circa 3mila italiani. Il Brasile e l'Argentina sono i primi due Paesi di origine tanto degli italiani che sono migrati nel Regno Unito (rispettivamente il 18,1% e il 7,2% del flusso), quanto di quelli trasferitisi in Germania (14,2% e 13,9%, rispettivamente). La Svizzera e la Francia, invece, hanno accolto cittadini italiani provenienti dalla Germania (rispettivamente per il 27,0% e per l'8,4%), ma una certa importanza ha rivestito anche lo "scambio" di residenti italiani tra i due Paesi: l'11,2% di coloro che si sono trasferiti in Svizzera proveniva dalla Francia, viceversa il 9,5% di cittadini trasferiti in Francia proveniva dalla Svizzera.

Seguono Paesi di destinazione che hanno fatto registrare flussi più contenuti (Portogallo, Brasile, Paesi Bassi, Australia), tutti sotto il 3% (meno di 1.500 individui). Tra di essi si evidenzia il Portogallo, dove si dirige il 2,9% degli italiani che nel 2024 hanno cambiato Stato estero di residenza. In larga parte (57,1%) si tratta di italiani provenienti dal Brasile, alimentando un asse storico culturale e linguistico al pari di quello esistente tra Argentina e Spagna.

Argentina e Germania i paesi con il maggior numero di residenti italiani

Secondo le stime provvisorie, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024, l'incremento più marcato in termini assoluti dei cittadini italiani residenti all'estero si è registrato in Brasile (+53mila), davanti alla Spagna (+30mila), all'Argentina (+29mila) e al Regno Unito (+17mila). In termini relativi, invece, l'incremento più rilevante è stato quello della Spagna (+11,9%).

Gli italiani residenti all'estero si distribuiscono quasi in ogni angolo del mondo ma più della metà risiede in Europa (il 54,0%, pari a 3 milioni 448mila persone al 31 dicembre 2024). Segue l'America (40,9%) con 2 milioni e 608mila residenti (Prospetto 4). Più contenute le presenze in Oceania (2,7%, 172mila residenti), Asia (1,3%, 82mila) e Africa (1,1%, 71mila).

I Paesi esteri con il maggior numero di residenti italiani sono l'Argentina (987mila), la Germania (847mila), il Brasile (671mila), la Svizzera (654mila) e la Francia (483mila). Gli italiani residenti all'estero sono prevalentemente uomini (quasi il 52%). Il disequilibrio di genere è dovuto all'origine spesso lavorativa della migrazione, soprattutto in Europa e Asia. Tuttavia, il quadro è in progressiva evoluzione, come dimostrano le percentuali in America e Oceania, dove i ricongiungimenti, se non addirittura la completa migrazione familiare, hanno portato a un bilanciamento tra i sessi.

All'interno dei singoli continenti si assiste anche a una distribuzione eterogenea degli italiani tra le varie sub-aree geografiche. In Europa, il peso dell'Unione Europea è particolarmente rilevante, con oltre 2,2 milioni di italiani al 31 dicembre 2024, grazie anche alla libertà di circolazione garantita dalla cittadinanza comunitaria e alla prossimità geografica con l'Italia. Nei restanti Paesi europei risiedono quasi 1,2 milioni di italiani. In Europa la composizione per sesso vede una prevalenza di uomini, pari al 53,0% al 31 dicembre 2024, con un massimo che si registra in Germania (54,3%).

In America, la maggior parte degli italiani vive in America centro-meridionale, circa 2,1 milioni al 31 dicembre 2024, in particolare in Argentina e Brasile che, storicamente, presentano un forte legame con l'Italia, sin dal periodo delle grandi ondate migratorie del Novecento. L'America settentrionale ne accoglie circa 480mila. L'America è l'unico continente in cui gli uomini sono leggermente meno numerosi (49,6%), conseguenza della stabilizzazione familiare e dei processi di naturalizzazione.

In Oceania, nonostante una quota di italiani residenti relativamente piccola, la presenza risulta in aumento (da 166mila al 31 dicembre 2023 a 172mila al 31 dicembre 2024). La composizione per sesso risulta molto equilibrata con un leggero vantaggio a favore degli uomini (51,6%).

In Asia, dove i cittadini italiani residenti sono 82mila e 500 al 31 dicembre 2024 (in aumento rispetto ai 78mila e 400 dell'anno precedente), la maggior concentrazione si trova in Asia occidentale. Gli uomini sono in netta prevalenza, il 58,1%.

L'Africa rappresenta una destinazione minoritaria per gli italiani all'estero, con numeri molto contenuti rispetto ad altri continenti; vi si contano circa 71mila italiani, stabili rispetto al dato del 2023. Una maggiore presenza si rileva nell'Africa centro-meridionale (49,7%) e settentrionale (30,2%), rispetto alle zone dell'Africa Orientale e Occidentale dove risiedono rispettivamente l'11,2% e l'8,9% di tutti gli italiani residenti in Africa. Anche qui si registra una lieve prevalenza maschile (52,5%).

PROSPETTO 4. CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO PER CONTINENTE, AREA, PRINCIPALE PAESE DI RESIDENZA E SESSO
Al 31.12.2023 e al 31.12.2024, valori assoluti e percentuali.

PAESE DI RESIDENZA	2023					2024 (a)				
	Valori assoluti			Per 100 italiani all'estero	Maschi (%)	Valori assoluti			Per 100 italiani all'estero	Maschi (%)
	Maschi	Femmine	Totale			Maschi	Femmine	Totale		
Europa	**1.765.686**	**1.560.013**	**3.325.699**	**54,2**	**53,1**	**1.827.216**	**1.621.220**	**3.448.436**	**54,0**	**53,0**
Unione europea	1.151.895	1.000.390	2.152.285	35,1	53,5	1.195.090	1.044.477	2.239.567	35,1	53,4
Germania	451.582	378.832	830.414	13,5	54,4	459.496	387.482	846.978	13,3	54,3
Francia	243.508	226.879	470.387	7,7	51,8	249.510	233.787	483.297	7,6	51,6
Belgio	144.647	134.748	279.395	4,6	51,8	146.719	137.220	283.939	4,4	51,7
Spagna	137.529	117.483	255.012	4,2	53,9	152.759	132.603	285.362	4,5	53,5
Paesi Bassi	33.653	28.857	62.510	1	53,8	36.469	31.343	67.812	1,1	53,8
Austria	24.304	20.997	45.301	0,7	53,7	25.825	22.467	48.292	0,8	53,5
Lussemburgo	17.831	15.966	33.797	0,6	52,8	18.457	16.561	35.018	0,5	52,7
Irlanda	14.702	13.530	28.232	0,5	52,1	15.839	14.741	30.580	0,5	51,8
Altri Paesi europei	613.791	559.623	1.173.414	19,1	52,3	621.404	567.517	1.188.921	18,6	52,3
Svizzera	333.002	305.013	638.015	10,4	52,2	341.716	312.586	654.302	10,3	52,2
Regno Unito	251.282	228.465	479.747	7,8	52,4	259.653	237.051	496.704	7,8	52,3
Africa	**37.041**	**33.556**	**70.597**	**1,2**	**52,5**	**37.124**	**33.639**	**70.763**	**1,1**	**52,5**
Sudafrica	16.472	16.876	33.348	0,5	49,4	16.343	16.769	33.112	0,5	49,4
America	**1.238.598**	**1.258.834**	**2.497.432**	**40,7**	**49,6**	**1.293.586**	**1.314.420**	**2.608.006**	**40,9**	**49,6**
America centro meridionale	999.930	1.037.705	2.037.635	33,2	49,1	1.044.413	1.083.290	2.127.703	33,3	49,1
Argentina	459.829	498.267	958.096	15,6	48,0	473.720	513.183	986.903	15,5	48,0
Brasile	310.721	307.031	617.752	10,1	50,3	337.396	333.492	670.888	10,5	50,3
Uruguay	54.840	58.758	113.598	1,9	48,3	55.935	59.830	115.765	1,8	48,3
Venezuela	57.795	57.649	115.444	1,9	50,1	58.905	58.845	117.750	1,8	50,0
Cile	32.860	34.716	67.576	1,1	48,6	33.362	35.377	68.739	1,1	48,5
Perù	17.894	18.931	36.825	0,6	48,6	17.990	19.052	37.042	0,6	48,6
America settentrionale	238.668	221.129	459.797	7,5	51,9	249.173	231.130	480.303	7,5	51,9
Stati Uniti d'America	164.490	151.484	315.974	5,1	52,1	173.261	159.865	333.126	5,2	52,0
Canada	74.178	69.645	143.823	2,3	51,6	75.912	71.265	147.177	2,3	51,6
Asia	**45.484**	**32.888**	**78.372**	**1,3**	**58,0**	**47.913**	**34.587**	**82.500**	**1,3**	**58,1**
Oceania	**85.632**	**80.606**	**166.238**	**2,7**	**51,5**	**88.640**	**83.191**	**171.831**	**2,7**	**51,6**
Australia	82.178	77.550	159.728	2,6	51,4	84.987	79.974	164.961	2,6	51,5
TOTALE	**3.172.441**	**2.965.897**	**6.138.338**	**100,0**	**51,7**	**3.294.479**	**3.087.057**	**6.381.536**	**100,0**	**51,6**

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2023), Produzione dei dati di conteggio e di flusso della popolazione italiana residente all'estero (2023), Stime anticipatorie degli indicatori demografici e sociali (2024).

(a) Stime provvisorie.

Poco meno di un italiano residente all'estero su tre è nato in Italia

L'analisi del luogo di nascita degli italiani all'estero offre uno spaccato delle dinamiche migratorie storiche e recenti[3]. Le emigrazioni più antiche erano dirette prevalentemente verso le Americhe. L'elevato numero di italiani oggi residenti in quei Paesi è spesso riconducibile alla trasmissione della cittadinanza per discendenza (*iure sanguinis*).

[3] Si veda anche "La popolazione italiana dimorante all'estero al 31.12.2023" in "Popolazione residente e dinamica demografica – Anno 2023", Istat, 2024.

Al 31 dicembre 2023, il 30,8% dei residenti all'estero è nato in Italia, con differenze tra Paesi che riflettono i diversi percorsi migratori nelle varie epoche storiche. In particolare, nei Paesi dell'America latina le quote dei nati in Italia sono le più basse (Prospetto 5). In Argentina, solo il 10% dei cittadini italiani è nato in Italia (94mila su 958mila), in Perù il 6% (2mila su 37mila), in Brasile il 5% (31mila su 618mila). Percentuali molto più alte si riscontrano invece in Paesi meta delle più recenti migrazioni, come nel Regno Unito (48% su 479mila), in Lussemburgo e in Austria (circa il 50% su, rispettivamente, 34mila e 45mila italiani residenti). Anche negli Stati Uniti e in Canada, la percentuale dei cittadini nati in Italia si aggira intorno al 50% (su 316mila italiani residenti nel primo e 144mila nel secondo).

Un fenomeno in crescita è quello dei nuovi cittadini italiani che, acquisita la cittadinanza, si trasferiscono in un altro Paese europeo, sfruttando i vantaggi del passaporto Ue. Un fattore, questo, che spiega in parte la crescita di residenti italiani in Spagna, Irlanda e Regno Unito, sia tra i nati in Italia sia tra quelli nati in America Latina oppure nelle ex colonie britanniche.

Altra caratteristica che contraddistingue gli italiani all'estero nati in Italia da quelli nati oltre confine è che tra i primi prevalgono gli uomini (con l'eccezione dell'Argentina), mentre tra i secondi la distribuzione di genere risulta più equilibrata.

PROSPETTO 5. CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO PER CONTINENTE, AREA, PRINCIPALE PAESE DI RESIDENZA, LUOGO DI NASCITA E SESSO. Al 31.12.2023, valori assoluti

PAESE DI RESIDENZA	NATI IN ITALIA			NATI ALL'ESTERO			TOTALE		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Europa	**776.761**	**601.832**	**1.378.593**	**988.925**	**958.181**	**1.947.106**	**1.765.686**	**1.560.013**	**3.325.699**
Unione europea	509.213	377.479	886.692	642.682	622.911	1.265.593	1.151.895	1.000.390	2.152.285
Germania	*207.102*	*142.656*	*349.758*	*244.480*	*236.176*	*480.656*	*451.582*	*378.832*	*830.414*
Francia	*105.857*	*94.367*	*200.224*	*137.651*	*132.512*	*270.163*	*243.508*	*226.879*	*470.387*
Belgio	*51.192*	*46.687*	*97.879*	*93.455*	*88.061*	*181.516*	*144.647*	*134.748*	*279.395*
Spagna	*49.867*	*34.306*	*84.173*	*87.662*	*83.177*	*170.839*	*137.529*	*117.483*	*255.012*
Paesi Bassi	*17.690*	*11.782*	*29.472*	*15.963*	*17.075*	*33.038*	*33.653*	*28.857*	*62.510*
Austria	*13.277*	*10.048*	*23.325*	*11.027*	*10.949*	*21.976*	*24.304*	*20.997*	*45.301*
Lussemburgo	*9.662*	*7.235*	*16.897*	*8.169*	*8.731*	*16.900*	*17.831*	*15.966*	*33.797*
Irlanda	*6.715*	*5.553*	*12.268*	*7.987*	*7.977*	*15.964*	*14.702*	*13.530*	*28.232*
Altri Paesi europei	267.548	224.353	491.901	346.243	335.270	681.513	613.791	559.623	1.173.414
Svizzera	*132.623*	*104.638*	*237.261*	*200.379*	*200.375*	*400.754*	*333.002*	*305.013*	*638.015*
Regno Unito	*120.601*	*109.815*	*230.416*	*130.681*	*118.650*	*249.331*	*251.282*	*228.465*	*479.747*
Africa	**11.615**	**8.113**	**19.728**	**25.426**	**25.443**	**50.869**	**37.041**	**33.556**	**70.597**
Sudafrica	*3.054*	*2.390*	*5.444*	*13.418*	*14.486*	*27.904*	*16.472*	*16.876*	*33.348*
America	**208.453**	**186.891**	**395.344**	**1.030.145**	**1.071.943**	**2.102.088**	**1.238.598**	**1.258.834**	**2.497.432**
America centro meridionale	88.531	81.132	169.663	911.399	956.573	1.867.972	999.930	1.037.705	2.037.635
Argentina	*42.754*	*51.525*	*94.279*	*417.075*	*446.742*	*863.817*	*459.829*	*498.267*	*958.096*
Brasile	*18.445*	*12.185*	*30.630*	*292.276*	*294.846*	*587.122*	*310.721*	*307.031*	*617.752*
Uruguay	*2.542*	*2.464*	*5.006*	*52.298*	*56.294*	*108.592*	*54.840*	*58.758*	*113.598*
Venezuela	*9.552*	*7.559*	*17.111*	*48.243*	*50.090*	*98.333*	*57.795*	*57.649*	*115.444*
Cile	*1.418*	*986*	*2.404*	*31.442*	*33.730*	*65.172*	*32.860*	*34.716*	*67.576*
Perù	*1.295*	*800*	*2.095*	*16.599*	*18.131*	*34.730*	*17.894*	*18.931*	*36.825*
America settentrionale	119.922	105.759	225.681	118.746	115.370	234.116	238.668	221.129	459.797
Stati Uniti d'America	*82.611*	*70.310*	*152.921*	*81.879*	*81.174*	*163.053*	*164.490*	*151.484*	*315.974*
Canada	*37.311*	*35.449*	*72.760*	*36.867*	*34.196*	*71.063*	*74.178*	*69.645*	*143.823*
Asia	**22.673**	**10.856**	**33.529**	**22.811**	**22.032**	**44.843**	**45.484**	**32.888**	**78.372**
Oceania	**33.602**	**28.800**	**62.402**	**52.030**	**51.806**	**103.836**	**85.632**	**80.606**	**166.238**
Australia	*32.178*	*27.763*	*59.941*	*50.000*	*49.787*	*99.787*	*82.178*	*77.550*	*159.728*
Totale	**1.053.104**	**836.492**	**1.889.596**	**2.119.337**	**2.129.405**	**4.248.742**	**3.172.441**	**2.965.897**	**6.138.338**

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2023)

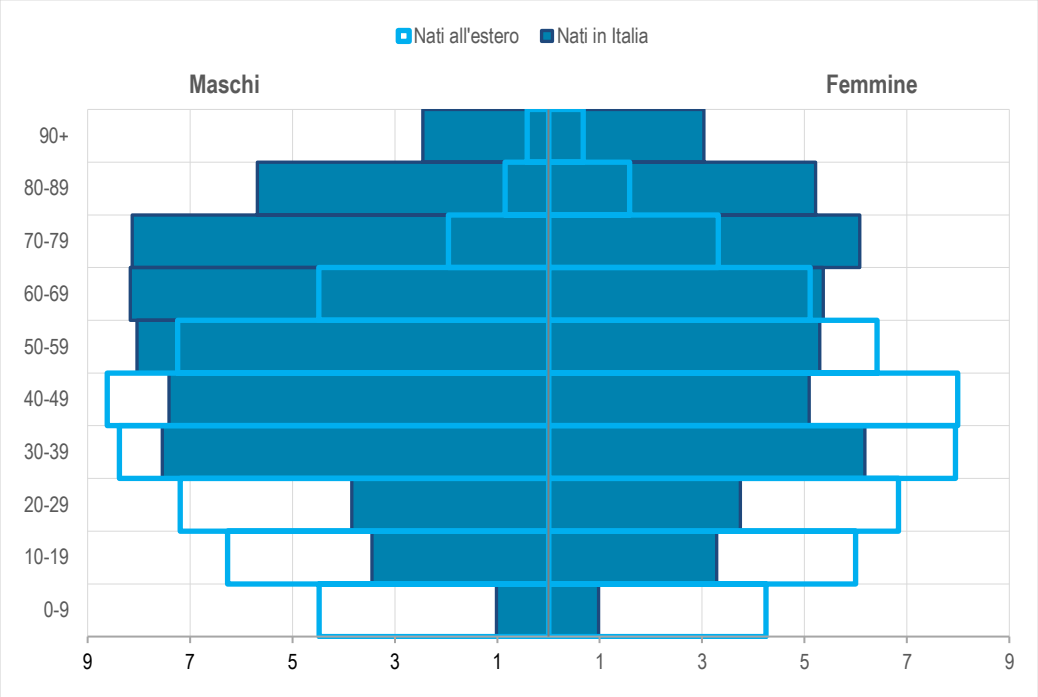
Età mediana: 55 anni per i nati in Italia e 39 anni per i nati all'estero

L'analisi della popolazione italiana residente all'estero al 31 dicembre 2023 rivela strutture demografiche, venutesi a consolidare negli anni, piuttosto differenziate tra chi è nato in Italia e chi è nato all'estero.

Tra i residenti italiani all'estero l'età mediana dei nati in Italia è di 55 anni, mentre per i nati all'estero è di 39 anni (48,7 anni, invece, per chi risiede in Italia). I nati in Italia mostrano una struttura per età più anziana, con una prevalenza maschile significativa soprattutto tra i 50 e i 69 anni (Figura 2). Queste tendenze sono il risultato di intensi fenomeni migratori registrati a partire dagli anni '50 e '60, ai quali si sono aggiunti nuovi flussi in uscita nell'ultimo quindicennio. Fino ai 29 anni di età, le differenze di genere tra i nati in Italia sono minime, ma dai 30 anni in su si osserva un progressivo aumento della quota maschile, che raggiunge il picco nelle generazioni adulte.

Diversa è la situazione tra gli italiani nati all'estero: la distribuzione per età risulta più regolare e il rapporto tra uomini e donne si mantiene relativamente equilibrato. La prevalenza degli uomini sulle donne è visibile fino alla classe dei 50-59enni, mentre a partire dai 60 anni la componente femminile diventa gradualmente maggioritaria, con un'accentuata predominanza nella classe 70-79 anni.

FIGURA 2. PIRAMIDE DELLA POPOLAZIONE ITALIANA RESIDENTE ALL'ESTERO PER LUOGO DI NASCITA.
Al 31.12.2023, valori percentuali

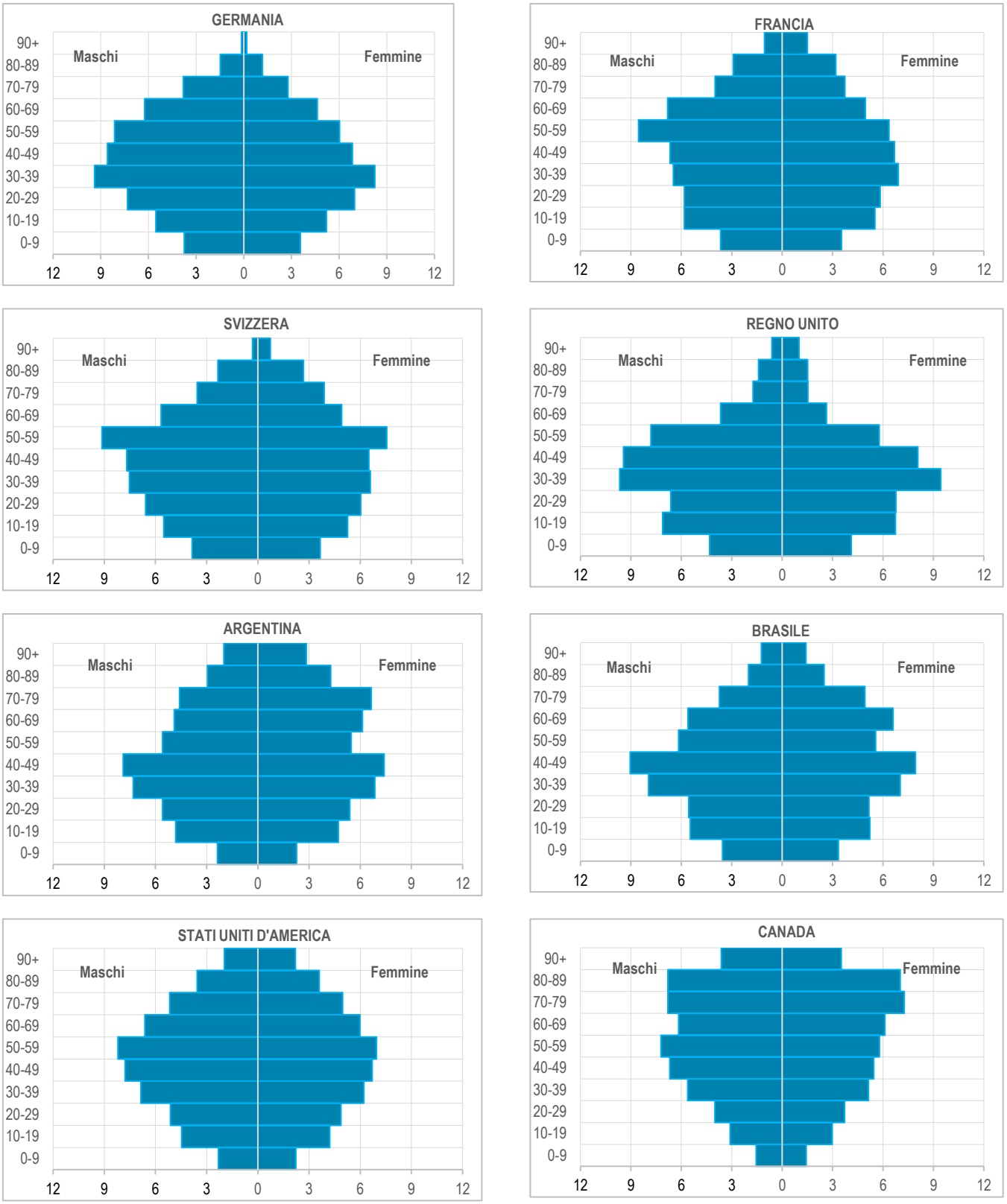


Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2023)

Osservando la struttura per età nei principali Paesi di residenza (Figura 3), si nota innanzitutto come la prevalenza maschile si concentri nelle classi di età centrali e adulte: dai 30 ai 49 anni in Germania e nel Regno Unito, dai 50 ai 59 anni in Nord America, Francia e Svizzera.

I più giovani risiedono nel Regno Unito, una delle principali mete delle emigrazioni più recenti, mentre la popolazione più anziana è in Canada, dove circa il 50% degli italiani residenti è nato in Italia.

FIGURA 3. PIRAMIDE PER ETÀ E SESSO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA RESIDENTE ALL'ESTERO PER PRINCIPALE PAESE DI RESIDENZA. Al 31.12.2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2023)

Londra, Buenos Aires e San Paolo le città con la maggiore presenza di italiani

I cittadini italiani che trasferiscono la propria residenza all'estero in maniera stabile sono tenuti a richiedere l'iscrizione all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) presso l'ufficio consolare territorialmente competente. Il dato relativo a questo adempimento amministrativo rappresenta un indicatore affidabile di quali siano le città o le zone limitrofe più attrattive per gli italiani che si trasferiscono all'estero.

Alla fine del 2023, il Consolato Generale d'Italia a Londra si conferma la sede con il maggior numero di connazionali iscritti, con quasi 386mila residenti su un totale di circa 480mila italiani residenti nel Regno Unito (Prospetto 6). Rispetto all'anno precedente si osserva un incremento di circa 11mila unità.

Segue, per consistenza numerica, Buenos Aires, con 335mila residenti (in aumento di 13mila unità sul 2022). Sempre in Argentina, le sedi consolari di Rosario, Córdoba e La Plata riportano rispettivamente 142mila, 106mila e 87mila italiani residenti.

PROSPETTO 6. CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO PER PRINCIPALE CONSOLATO DI APPARTENENZA E SESSO. Al 31.12.2023 e confronto con il 31.12.2022, valori assoluti e percentuali

CONSOLATO DI APPARTENENZA	2023					2022		
	VALORI ASSOLUTI			Per 100 italiani all'estero	Maschi (%)	Valori assoluti	Variazione 2023-2022	Variazione sul 2022 %
	Maschi	Femmine	Totale					
Londra (Regno Unito)	201.516	184.388	385.904	6,3	52,2	374.935	10.969	2,9
Buenos Aires (Argentina)	160.295	175.151	335.446	5,4	47,8	322.085	13.361	4,1
San Paolo (Brasile)	135.440	135.230	270.670	4,0	50,0	239.454	31.216	13,0
Zurigo (Svizzera)	111.974	99.219	211.193	3,6	53,0	214.237	-3.044	-1,4
Stoccarda (Germania)	99.129	83.970	183.099	3,1	54,1	182.293	806	0,4
Parigi (Francia)	91.311	86.934	178.245	3,0	51,2	177.260	985	0,6
Charleroi (Belgio)	87.878	80.055	167.933	2,8	52,3	167.902	31	0,0
Francoforte sul Meno (Germania)	85.923	72.141	158.064	2,6	54,4	156.138	1.926	1,2
Rosario (Argentina)	67.365	74.677	142.042	2,3	47,4	137.394	4.648	3,4
Ginevra (Svizzera)	68.061	64.591	132.652	2,2	51,3	130.753	1.899	1,5
Colonia (Germania)	70.180	59.526	129.706	2,2	54,1	128.852	854	0,7
Monaco di Baviera (Germania)	70.784	57.634	128.418	2,1	55,1	125.627	2.791	2,2
Lugano (Svizzera)	64.047	60.049	124.096	2,0	51,6	121.735	2.361	1,9
Madrid (Spagna)	63.063	54.639	117.702	1,9	53,6	111.274	6.428	5,8
Montevideo (Uruguay)	63.087	52.929	116.016	1,9	54,4	110.666	5.350	4,8
Bruxelles (Belgio)	57.714	56.750	114.464	1,8	50,4	108.590	5.874	5,4
Curitiba (Brasile)	54.819	58.744	113.563	1,8	48,3	105.139	8.424	8,0
Basilea (Svizzera)	56.737	54.670	111.407	1,7	50,9	103.877	7.530	7,2
Barcellona (Spagna)	52.058	54.728	106.786	1,7	48,7	102.589	4.197	4,1
Cordoba (Argentina)	55.654	50.394	106.048	1,7	52,5	101.340	4.708	4,6
Lione (Francia)	51.469	48.709	100.178	1,7	51,4	99.130	1.048	1,1
Caracas (Venezuela)	48.552	48.384	96.936	1,5	50,1	91.253	5.683	6,2
New York (Stati Uniti d'America)	49.510	45.517	95.027	1,5	52,1	90.807	4.220	4,6
La Plata (Argentina)	42.533	44.641	87.174	1,4	48,8	85.824	1.350	1,6
Porto Alegre (Brasile)	42.990	43.792	86.782	1,4	49,5	82.686	4.096	5,0

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2023)

In Brasile il Consolato di San Paolo ha registrato un significativo aumento della presenza italiana, arrivando a 271mila residenti al 31 dicembre del 2023, 31mila in più rispetto all'anno precedente.

In Europa Zurigo è l'unica tra le prime 25 sedi consolari per numero di residenti a mostrare un saldo negativo nel 2023, con una diminuzione di circa 3mila italiani, attestandosi a 211mila individui. In Svizzera, seguono i consolati di Ginevra (133mila), Lugano (124mila) e Basilea (111mila).

In Germania, le principali sedi consolari per numero di italiani residenti sono Stoccarda (183mila), Francoforte (158mila), Colonia (130mila) e Monaco di Baviera (128mila). In Francia, il consolato di Parigi concentra il 38% degli italiani residenti nel Paese, con 178mila individui su un totale nazionale di circa 470mila.

Tra le altre città europee, con una presenza rilevante di cittadini italiani figurano Charleroi, in Belgio, con 168mila residenti, e Bruxelles (114mila), che ha registrato un incremento di 6mila unità nel 2023. Anche in Spagna si osservano dati in crescita: a Madrid e Barcellona risultano residenti, rispettivamente, 118mila e 107mila italiani (+6mila e +4mila unità sull'anno precedente).

Infine, nel continente americano, si rilevano consistenti comunità italiane anche a Montevideo in Uruguay (116mila), a Caracas in Venezuela (97mila), e a New York negli Stati Uniti (95mila).

Glossario

Acquisizione della cittadinanza italiana: avviene in linea diretta per *iure sanguinis*, cioè se si nasce o si è adottati da cittadini italiani. In base alla Legge n. 91/1992, lo straniero può acquisire la cittadinanza italiana per residenza continuativa (art.9) dopo 10 anni se extracomunitario, dopo cinque anni se rifugiato o apolide, dopo quattro se cittadino comunitario. È inoltre prevista l'acquisizione per matrimonio (art.5) con cittadino italiano e residenza in Italia da almeno due anni dalla celebrazione delle nozze. Per quanto riguarda il minore straniero, l'acquisizione può essere ottenuta per trasmissione dai genitori con lui conviventi, con la possibilità di rinuncia una volta divenuto maggiorenne (art.14). Infine, per lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto continuativamente fino al raggiungimento della maggiore età, è prevista la facoltà di poter eleggere la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data (art.4, c.2).

Aggiustamento statistico: è la somma algebrica di due componenti. La prima, di natura amministrativa, riguarda il saldo delle poste relative agli "altri iscritti" e agli "altri cancellati" dall'AIRE che non corrispondono a reali eventi demografici (nascite, decessi, trasferimenti di residenza) ma sono il frutto di aggiustamento anagrafico, prevalentemente a seguito di cittadini ricomparsi o cancellati per irreperibilità. La seconda componente, invece, riguarda il confronto con il Censimento degli italiani residenti in Italia, laddove emergono situazioni nelle quali cittadini iscritti in AIRE presentano forti segnali di residenza in Italia (ad esempio, segnali di lavoro per gran parte dell'anno di riferimento) e, viceversa, situazioni nelle quali a fronte di iscrizione in una qualche APR (Anagrafe della popolazione residente) comunale non sono presenti forti segnali di residenza in Italia ma emergono, al contrario, segnali esteri di residenza attraverso le informazioni integrate desunte dal Casellario dei pensionati, dall'Anagrafe tributaria, dalla Banca dati reddituale e dalle Anagrafi consolari.

Altri iscritti: i cittadini iscritti all'AIRE per altri motivi, tra cui le re-iscrizioni da precedente cancellazione per irreperibilità, le iscrizioni per nascita con data di nascita antecedente l'anno di riferimento, le iscrizioni per altri motivi non altrove classificabili.

Altri cancellati: i cittadini cancellati dall'AIRE per altri motivi, tra cui le cancellazioni per irreperibilità presunta, i cancellati per decesso con data di decesso antecedente l'anno di riferimento, i cancellati per altri motivi non altrove classificabili.

Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE): registro istituito presso ogni Anagrafe comunale e nazionalmente centralizzato nel contesto della ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) che contiene i dati dei cittadini italiani che risiedono all'estero.

Cittadini italiani residenti all'estero: persone di cittadinanza italiana abitualmente dimoranti in un Paese estero. In questo aggregato sono compresi gli individui di cittadinanza italiana nati in Italia ed espatriati, quelli nati all'estero figli di cittadini italiani già residenti all'estero e i cittadini di origine straniera che hanno acquisito la cittadinanza italiana e che dimorano abitualmente in un Paese estero.

Decessi: quelli di cittadini italiani avvenuti nell'anno di riferimento e registrati nell'AIRE.

Età mediana: età che divide una popolazione in due gruppi numericamente uguali; l'uno avente età inferiore a quella individuata, l'altro superiore.

Nascite: quelle di cittadini italiani avvenute nell'anno di riferimento e registrate nell'AIRE.

Popolazione media: la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e della popolazione residente al 31 dicembre.

Rimpatri: i cittadini italiani che nell'anno di riferimento hanno effettuato lo spostamento della residenza dall'estero verso un Comune italiano, registrato come un trasferimento dall'AIRE all'APR.

Saldo naturale: differenza tra il numero delle nascite e il numero dei decessi.

Saldo migratorio: differenza tra il numero di trasferiti dall'Italia e da altro Stato estero e il numero di trasferiti in Italia e in altro Stato estero.

Tasso di natalità: il rapporto tra il numero dei nati e la popolazione media del periodo.

Tasso di mortalità: il rapporto tra il numero dei morti e la popolazione media del periodo.

Tasso migratorio: rappresenta il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente.

Trasferiti da altro Stato estero: i cittadini italiani che nell'anno di riferimento hanno spostato la residenza nello Stato estero, provenendo da un altro Stato estero (mutazione di indirizzo AIRE).

Trasferiti dall'Italia (espatri): i cittadini italiani che nell'anno di riferimento hanno effettuato lo spostamento della residenza da un Comune italiano verso l'estero, registrato come un trasferimento dall'APR all'AIRE.

Trasferiti in altro Stato estero: i cittadini italiani che nell'anno di riferimento hanno spostato la residenza dallo Stato estero verso un altro Stato estero (mutazione di indirizzo AIRE).

Trasferiti in Italia (rimpatri): i cittadini italiani che nell'anno di riferimento hanno effettuato lo spostamento della residenza dall'estero verso un Comune italiano, registrato come un trasferimento dall'AIRE all'APR.

Nota metodologica

I dati dei flussi di bilancio (nascite, decessi, trasferimenti di residenza, acquisizioni della cittadinanza italiana, altre iscrizioni e cancellazioni) sono elaborati a partire dalle comunicazioni inviate all'Istat dal sistema Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente - ANPR del Ministero dell'Interno.

ANPR è la base di dati unica nazionale contenente i dati dei Registri Anagrafici comunali dei cittadini italiani e stranieri residenti in Italia (Anagrafe della Popolazione Residente – APR) e dei cittadini italiani residenti all'estero (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero – AIRE), con le relative variazioni.

Le nascite e i decessi sono riferiti alla data dell'evento, mentre per tutti gli altri flussi il riferimento è alla data di registrazione dell'operazione (iscrizione, cancellazione, mutazione).

Le iscrizioni per nascita di soggetti nati prima dell'anno di riferimento residenti in Paesi esteri e che abbiano intestatario del foglio di famiglia nato all'estero sono conteggiate tra le acquisizioni della cittadinanza italiana. Le altre iscrizioni per nascita con data dell'evento precedente l'anno di riferimento sono conteggiate tra gli altri iscritti. Analogamente, le cancellazioni per decesso con data dell'evento precedente l'anno di riferimento sono conteggiate tra gli altri cancellati.

La fotografia puntuale degli eventi demografici degli italiani residenti all'estero può risentire negativamente sia della ritardata spontanea dichiarazione da parte dei cittadini interessati sia di ritardi nelle procedure amministrative riguardanti tali comunicazioni. Entrambe le situazioni possono dare adito a fenomeni di sottocopertura, sia dal lato delle poste di cancellazione (rimpatri in Italia, decessi di cittadini iscritti in AIRE), sia dal lato delle poste di iscrizione (espatri dall'Italia, nascite da genitori iscritti in AIRE). A ciò si aggiunga che la normativa prevede che gli italiani che intendano trasferire la residenza all'estero, o che debbano denunciare eventi di natura anagrafica o di stato civile loro accaduti, abbiano fino a 90 giorni di tempo per regolarizzare la propria condizione presso l'ufficio consolare territorialmente competente. Quest'ultimo ha a sua volta 180 giorni di tempo per trasferire tali comunicazioni al Ministero dell'Interno e da lì alle Anagrafi comunali di iscrizione in AIRE. Sul versante opposto, invece, la normativa concede alle Anagrafi comunali 48 ore per comunicare al Ministero dell'Interno il rientro in Italia di cittadini precedentemente espatriati che, a sua volta, ne dà comunicazione ai competenti uffici consolari entro ulteriori 60 gg (Legge 27 ottobre 1988, n. 470).

L'ammontare dei cittadini italiani residenti all'estero a fine anno è il risultato dell'integrazione di diverse fonti amministrative e dei risultati censuari relativi alla popolazione abitualmente dimorante in Italia. L'ammontare della popolazione dimorante abitualmente in Italia è determinata dal Censimento permanente della popolazione che mette a coerenza i dati relativi agli italiani nel loro complesso, siano essi residenti in Italia che all'estero. Pertanto, per definire il conteggio della popolazione degli italiani residenti all'estero e correggere o integrare eventuali incoerenze riscontrate negli archivi utilizzati si fa ricorso non solo all'integrazione dell'AIRE e delle Anagrafi Consolari del Ministero degli Esteri, ma anche ai "segnali di vita" in Italia desunti delle altre fonti amministrative del Censimento permanente della popolazione: ad esempio, l'Anagrafe Tributaria del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'individuazione di individui deceduti.

Le nascite, i decessi e le acquisizioni di cittadinanza riportati nel bilancio provvisorio 2024 sono il risultato di operazioni di stima che tengono conto dei ritardi nella notifica degli eventi, attraverso un coefficiente correttivo calcolato sulla base dei ritardi osservati nei due anni precedenti, per singolo flusso e per ciascun Paese. Le stime si rendono necessarie in quanto, come sopra richiamato, le operazioni di iscrizione e cancellazione in AIRE possono avere tempistiche dilungate, specificamente previste per legge nel caso di eventi o mutazioni dello stato civile. Cosicché, la mera lettura delle operazioni amministrative eseguite nel sistema AIRE condotta a stretto ridosso della fine dell'anno precedente può dare adito, in alcuni Paesi esteri, a fenomeni di sottoenumerazione degli eventi demografici. Le stime, pertanto, integrano le informazioni non ancora acquisite e che verosimilmente lo diverranno nella seconda parte dell'anno, una volta prodotti i relativi adempimenti ma che pur sempre all'anno oggetto di studio si riferiscono. Per tale motivo, le stime così ottenute vengono sottoposte a test statistici per garantirne la coerenza temporale e territoriale. In particolare, si rende utile, da tale punto di vista, il confronto con i dati consolidati e definitivi degli anni precedenti (nonché del rapporto di questi ultimi coi rispettivi dati provvisori dell'epoca), attraverso i quali è possibile comprendere sul piano statistico quanto l'informazione acquisita nella prima parte dell'anno sia da ritenersi esaustiva dei fenomeni oggetto di analisi. Diversamente, i flussi migratori – relativi a espatri, rimpatri e movimenti tra Paesi esteri – non richiedono ulteriori aggiustamenti statistici.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Mauro Albani
06 4673.7215
albani@istat.it

Marco Battaglini
06 4673.7341
battagli@istat.it

Flavio Biasciucci
06 4673.4530
biasciucci@istat.it

Gennaro Di Fraia
06 4673.4792
difraia@istat.it

Francesca Licari
06 4673.7340
licari@istat.it

Sara Miccoli
06 4673.7503
sara.miccoli@istat.it